

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 6 - 1970

XIV ADUNATA DELLA "TAGLIAMENTO",

6 SETTEMBRE 1970 - ASIAGO (Vicenza)

Legionari del 63° e del 79° Btg. CC. NN.

Fanti del 63° Btg. A.A.

Autieri dell'Autoreparto Legionale

E' indetta per domenica, 6 settembre, in Asiago (provincia di Vicenza) la XIV adunata dei Reduci della Legione « Tagliamento ».

Fedeli, come sempre, alle sacre memoria della Patria ci ritroveremo su quell'Altipiano di Asiago che vide l'eroismo ed il sacrificio nei nostri padri e dei nostri fratelli nella prima vittoriosa guerra mondiale 1915-1918, circondato da una ininterrotta catena di monti tutti glorificati dal sacrificio e dal valore del Soldato d'Italia: Ortigara - Le Melette - Cima Dodici - Cima Undici - Cima Portule - Vezzena - Cengio.

Presso l'imponente Monumento-Sacrario nel quale riposano le spoglie dei 40.000 Caduti nella strenua difesa dei confini della Patria, celebreremo il Sacro Rito in loro onore ed accomuneremo ad Essi i nostri, mai dimenticati, Caduti che lasciammo lassù nelle sterminate steppe di Russia.

Come è divenuta nostra consuetudine, ci ritroveremo nel nostro annuale incontro con la solita familiarità e semplicità, senza esibizionismi e senza esteriorismi; ci ritroveremo ancora una volta in fraterno convegno per una conferma di quei vincoli di cameratismo sorti nelle dure comuni vicende del Fronte Russo e che, col passar degli anni, anziché spegnersi sono andati sempre più consolidandosi.

Non ritroveremo, purtroppo, più tra noi qualche amico perchè falciato dall'inesorabile destino di tutti. Ne ritroveremo in compenso altri che credevamo spariti e troveremo intorno a noi il calore di altre simpatie.

Legionari, Fanti e Autieri,

vi attendiamo, come sempre, numerosi al nostro XIV incontro animati dallo stesso spirito di amor Patrio, mai rinnegato, dalla stessa luminosa fede, dallo stesso entusiasmo di un tempo che l'inesorabile avanzare degli anni non ha ancora sopito.

Arrivederci ad Asiago!

VIVA L'ITALIA! VIVA LA TAGLIAMENTO!

IL COMITATO DIRETTIVO

1° — PROGRAMMA DELL'ADUNATA. — L'Adunata si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9,30 - 10: Arrivo ed adunata nel piazzale antistante il viale che conduce al Monumento-Sacrario;

» 10,15: Ascesa al Monumento-Sacrario e deposizione di una corona d'alloro nella Cripta;

» 10,30: Celebrazione, nella Cripta del Monumento, della S. Messa officiata da mons. prof. Guglielmo Biasutti, Cappellano della Legione, assistito da don Renzo Narduzzi;

» 11,15: Discorso celebrativo dell'on. dott. Fernando Feliciani;

» 12,00: Trasferimento al Parco della Rimembranza. - Omaggio al Cippo che ricorda i Caduti e Dispersi in Russia e deposizione di una corona d'alloro;

» 13,00: Pranzo comune nelle sale del Ristorante Croce Bianca;

» 14,30: Rapporto ai Reduci presenti all'adunata. - Relazione del Presidente del Gruppo. - Libera discussione. - Consegna dei brevetti e dei distintivi della « Tagliamento »;

» 16,30: Commiato e scioglimento dell'adunata.

Quota di partecipazione - Adesioni. - La quota di partecipazione è costituita esclusivamente dall'importo del pranzo presso il ristorante « Croce Bianca » che, nonostante tutta la nostra buona volontà impiegata nelle trattative, non è stato possibile contenere in cifra inferiore a L. 1700 (millesettecento), col seguente menù: Pasta asciutta al ragù o minestra in brodo - Piatto misto di vitello arrosto e roast-beef - formaggio "asiago" - una mela - pane a volontà - mezzo litro di vino.

Appositi incaricati provvederanno alla riscossione delle quote e rilasceranno un tagliando che verrà ritirato dal personale del ristorante nel corso del pranzo.

E' assolutamente indispensabile, per evidenti necessità organizzative, che questa Presidenza conosca in anticipo il numero dei partecipanti, soprattutto agli effetti della predisposizione del pranzo. A tale scopo si unisce al notiziario un talloncino di adesione che, completato dei dati richiesti, deve essere rimesso direttamente a mano o in busta affrancata, entro e non oltre il 25 agosto ai seguenti indirizzi:

Todisco Giovanni - via Manzoni, 27 - Latisana (Udine) 33053 - per i residenti nel Friuli.

Bonvicini Quinzio - via Rossena, 14 - Reggio Emilia, per i residenti nel Reggiano.

Margini geom. Silvio - via G. Romano, 49 - Mantova, 46100 - per tutti i residenti nelle altre provincie.

Partecipazione familiari. - Sempre gradita sarà la presenza dei familiari dei Reduci. - Soprattutto graditissima sarà la presenza dei familiari dei nostri Caduti e Dispersi e dei nostri camerati scomparsi nelle dolorose vicende della guerra fratricida. - Non meno gradita sarà la presenza dei familiari dei reduci che, dopo il rimpatrio, ci hanno per sempre lasciato.

Mezzi logistici. - La località di Asiago non è servita da ferrovia, ma solo da servizi automobilistici della S.I.A.M.I.C. - Per quanti non potranno usufruire di autocorriere o mezzi propri e che dovranno servirsi della ferrovia, informiamo che, in coincidenza con l'arrivo dei treni, la S.I.A.M.I.C. effettua le seguenti corse giornaliere di linea da Vicenza per Asiago e viceversa:

Da Vicenza (partenza dalla Stazione ferroviaria): Ore 7,20 con arrivo ore 9 - Ore 9,20 con arrivo ore 11 - Ore 11,20 con arrivo ore 12,50.

Da Asiago - ore 16,40 con arrivo ore 18,20 - Ore 18,15 con arrivo ore 19,55 - Ore 19,15 con arr. ore 20,55.

Il prezzo della corsa di andata e ritorno è di L. 1.100.

Alle Sezioni friulana e reggiana è demandato il compito di organizzare una o più autocorriere. - Nel limite consentito dalle possibilità, il Fondo Cassa della Presidenza potrà dare un modesto contributo per la spesa che le Sezioni dovranno all'uopo sostenere.

Per quanti accederanno con auto propria, si informa che vi sono in luogo ampie possibilità di parcheggio nel piazzale antistante il viale del Monumento-Sacrario e nel Piazzale antistante il vicino Municipio.

A titolo informativo si segnalano gli itinerari più convenienti per accedere ad Asiago per via ordinaria:

Da Udine - Codroipo - Pordenone - Ponte della Priula - Montebelluna - Bassano del Grappa - Conco - Asiago - Km. 176.

Dalla Bassa Friulana - Cervignano - Latisana - Portogruaro - Oderzo - Ponte della Priula - Montebelluna - Bassano - Conco - Asiago - Km. 182.

Da Reggio Emilia - Reggio - Mantova - Stazione Autostrada - Vicenza - Thiene - Asiago - Km. 215.

Pernottamento - Per quanti intendono raggiungere Asiago nel pomeriggio del giorno precedente sarà bene che, entro il 25 agosto, inviino a questa Presidenza la richiesta di prenotazione della stanza, soprattutto per il fatto che proprio in quel periodo è concomitante un convegno ad Asiago di autotrasportatori e quindi gli alberghi non disporranno di molti posti liberi.

Distintivo della Tagliamento. - Invitiamo i Reduci che ne sono in possesso a portare sulla giacca il distintivo della Legione. - A cura delle Donne della Tagliamento verranno distribuiti nastri tricolori da appuntare col distintivo.

Invitati. - Il carattere di intima e fraterna riunione, assolutamente apolitica, ci esime dal rivolgere inviti ad autorità e personalità. Se qualche amico della « Tagliamento » o qualche Reduce di Russia di altre Armi o Corpi vorrà intervenire, saremo ben lieti di averlo tra noi.

2° — RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO. — Il 5 luglio si è riunito ad Asiago il Comitato Direttivo. Erano presenti: Todisco - De Vittor - Gaiotti - Spranzi - Ligugnana - Pelos e Zappellaro. Assenti giustificati: Polverosi e Cristofoli.

La mattinata è stata dedicata alla visita al Monumento-Sacrario dei Caduti e per prendere contatti col Cappellano Militare addetto al Monumento: mons. Giovanni De Muri.

Nel pomeriggio il Comitato si è riunito in un locale dell'Albergo « Croce Bianca » ove hanno formulato il programma dell'Adunata e concordato col proprietario del detto Albergo-Ristorante il menù ed il prezzo del pranzo. - Il Comitato ha quindi esaminato e discusso alcuni argomenti di carattere organizzativo.

Durante la riunione è intervenuto il cav. uff. Ermanno Croce, Presidente della Sezione di Asiago dell'Associazione Reduci di Russia, Ufficiale Superiore degli Alpini, reduce dai campi di prigionia russi, che, con apprezzato spirito di cameratismo, si è posto a nostra disposizione per ogni occorrenza relativa all'Adunata.

3° — NON TUTTI SONO DIMENTICHI. — Negli scorsi giorni gli amici Chelotti, Polverosi e Tedeschi ci hanno consegnato un magnifico componimento poetico di un illustre Magistrato di Brescia, Dott. Salvatore Macca, ispirato dalla lettura del libro « Dal Dnieper al Don — La Legione CC.NN. Tagliamento in Russia » di Lenzi.

La commovente lirica dal titolo « Camicia Nera » rievoca con indovinati accenti il calvario da noi tutti vissuto: le fulgide giornate del fronte russo quando le nostre insegne garrivano al sole della vittoria, la immane tragedia della ritirata non dipesa da valore degli uomini ma da enorme sproporzione di mezzi, poi la guerra fratricida e infine la fame, l'esilio, il disprezzo e l'ingratitude.

La bellezza della poesia e la sua perfetta aderenza alla realtà degli avvenimenti, ci ha indotto a pubblicarla in apposito opuscolo, in bella veste tipografica e che verrà distribuita ai reduci in occasione della prossima adunata di Asiago, nel corso della quale ne verrà anche data lettura.

Abbiamo provveduto ad esprimere, a nome tutti i reduci, la più viva riconoscenza all'illustre Magistrato che, da noi invitato, sarà presente il 6 settembre ad Asiago.

4° — RADUNO REDUCI DELLA 142ª LEGIONE IN A.O.I. — Si è svolto a Vicenza, il 12 Luglio scorso, un raduno dei reduci d'Africa della 142ª Legione « Berica ». Al raduno ha partecipato il Presidente del Gruppo, in qualità di reduce d'A.O.I. e in rappresentanza della « Tagliamento », unitamente a numerosi legionari di Reggio Emilia tra i quali anche i seguenti reduci della « Tagliamento »: Angelo Parise - Elio Pizzetti - Carlo Barbieri - Annibale Cuoghi e Antonio Tonin.

Il raduno, alla sua 3ª edizione, al quale hanno partecipato oltre 150 reduci, ottimamente organizzato dall'amico Magg. Nicolò Carosio, è pienamente riuscito.

5° — « LA FANCIULLA D'HERBERIA ». — Negli scorsi giorni sul greto del Fiume Secchia presso Rubiera (città romana dal nome Herberia), è stata portata alla luce la tomba di una fanciulla romana. Il nostro reduce Antenore Tedeschi di Reggio Emilia, ha preso lo spunto da questo ritrovamento per dedicare alla fanciulla romana una poesia che qui riportiamo, anche perché rievoca la nostra vicenda di Russia.

Salve Fanciulla d'Herberia
 da millenni durava il tuo sonno,
 là, presso l'acque del Secchia
 sotto le coltri sabbiose
 che il fiume sulla tua tomba
 quand'era irato, stendeva.
 Ma ecco mostruosa l'escavatrice
 il suo morso affonda nell'humus,
 giù giù, fino là dove tranquilla
 e ignota dormivi.
 Ed ora dopo millenni
 il sole ti riscalda Puella!
 Quel libero sole
 che sui sette colli
 i suoi cavalli suole domare,
 quel sole che una fiamma splendente
 rendeva l'Aquile d'oro
 delle Legioni di Roma.
 Puella! Benché lungi
 non fosse Bononia,
 romana sei tu.
 Chi a te ora porge il suo Salve
 « Romanus sum » anch'egli può dire
 Veterano e Legionario
 fu certo il tuo pater,
 perciò gli furon date
 le terre d'Herberia.
 E come il tuo genitore
 anch'io ho portato
 la fiamma di vesta
 oltre d'Adria il mare,

e l'illiria e Vindobona,
 e più in là ancora della Pannonia
 Dacia, e Danuvius
 il Boristene, il Danaster,
 fino alla Scizia, al Ponto Eusino,
 alla Sarmazia, al Tonai,
 fin dove la terra
 è fatta roccia dal gelo.
 Fin là con quella Legione,
 la bella Legione
 che fu battezzata
 « Legione che prega,
 Legione di Santi ed Eroi »
 Fu questa superbia?
 Fu questa follia?
 Fu questa generosa missione?
 Lasciamo alla Storia,
 quando sarà vera Storia
 monda ormai da interessi e dall'odio
 dire da che parte fu il diritto
 e da che parte fu il torto.
 Comunque sia, Fanciulla d'Herberia
 nel cuore nostro non vi fu tarlo
 di cupidigia d'oro ed onori:
 ma soltanto volemmo che Roma
 non famula sed domina fosse.
 Svelato, la tua tomba, Fanciulla,
 non ci ha la tua gens, il tuo nome;
 ma ignorata più non sarai
 Tu d'ora innanzi rimani,
 per sempre, la Fanciulla d'Herberia.

Siamo grati all'amico Tedeschi di avercelo inviata e ci complimentiamo vivamente con lui per questo ottimo componimento poetico che ci ha rivelato un Tedeschi che, sinceramente, non conosceamo.

6° — PER UN SOLDATO. — Con questo titolo, l'interessante rivista bimestrale di storia, letteratura ed arte: « Giornale di Bordo » edita a Firenze, nel suo numero di Dicembre 1969-Gennaio 1970, pubblica un ampio necrologio del nostro Comandante Generale Nicchiarelli che, per la perfetta, precisa e completa rievocazione della Sua figura, consideriamo far cosa grata ai nostri reduci pubblicandolo per esteso:

« E' morto a Milano, il 22 Dicembre 1969, il Ten. Gen. Niccolò Nicchiarelli, che fu Capo di Stato Maggiore della Guardia Nazionale Repubblicana. Con lui si perde una figura esemplare di soldato, quale poteva esprimerla una generazione educata nelle trincee. Un soldato coerente, duro, leale verso amici e nemici, con un senso della verità che, a guardare in prospettiva di decenni, suscita ammirazione. Di lui fu detto in bene e in male forse più che di altri, perché ebbe compiti difficilissimi in tempi ancor più difficili: ma quando si trattò di portare gli uomini contro il nemico fu visto sempre, e più per sentimento che per obbligo, in testa a tutti. Ed è il miglior elogio che si possa fare a un generale.

Era un militare nato. Alto, magro ma solido, col viso tutto angoli e scavato da rughe, ciglia foltissime, voce sonora, incuteva rispetto solo a vederlo. I suoi modi imperiosi sottomettevano all'obbedienza. Aveva il senso pratico della vita e, come soldato autentico, non lasciava margini all'imprevisto ma calcolava le mosse con una freddezza che, più di una volta, come lo salvò dalla morte e dalla prigionia, gli procurò la vittoria in combattimento. Era l'uomo delle situazioni difficili; e siccome in quelle vedeva più chiaro che altri, ne ebbe invidie e accuse, tutte regolarmente false.

In tempi difficili come questi, quando sembra che ogni parola debba per forza avere un sottofondo ed uno scopo politico, ricordare alla luce della verità il generale Nicchiarelli potrà sembrare, a qualcuno anche in buona fede, come un'esaltazione delle idee nazionalistiche che lui professò senza mezzi termini; ma è chiaro che qui non si persegue altro fine che il voler mostrare, nel soldato scomparso, un esempio di convinta, leale e valorosa — e sempre coscienziosa — vita militare, al servizio di una società che a lui aveva chiesto un servizio necessario. Si dirà che fu un fascista, ed è verissimo; ma nessuno potrà accusarlo di opportunismo ed egli, siccome soldato, rimase estraneo alle manovre della fazione. Per lui politica si identificava nell'agire nell'interesse di tutti e, sotto questo profilo, sarebbe stato in qualsiasi tempo e regime quell'ottimo comandante che rivelò coi fatti di essere. Sicché obiettivamente, è difficile (anche per chi non può approvare — e per questo le ha combattute — le idee che furono sue) non riconoscergli lealtà, coerenza e coraggio, virtù rare e preziose almeno negli uomini.

Un isolato, dunque, perché guardava più ai modi dell'azione e ai fini da raggiungere che all'opinione altrui. Quindi, un anticonformista e in questo senso, certo una figura del tutto insolita in rapporto ai tempi e alle passioni che tormentarono gli italiani nell'ultimo conflitto.

Era nato a Castiglione del Lago, dov'è oggi sepolto, il 28 Agosto 1898 da famiglia di tradizioni patriottiche. Non ancora diciassettenne si arruolò volontario, falsificando l'atto di nascita. Assegnato al 1° Rgt. Granatieri di Sardegna, ferito il 15 Luglio 1916 nella conquista di una quota di monte Seluggio, cadde prigioniero nelle azioni che seguirono Caporetto, dopo una violenta difesa di Castelmonte di Cividale dove aveva assunto il comando degli ultimi resti di una brigata. Nel 1919 tornato dalla prigionia, si trattene per qualche mese a Ferrara, finché partì per la Libia, per le operazioni anti ribelli. Rientrato in Patria si iscrisse all'Università (si laureò nel 1924 in giurisprudenza, superando poi bene gli esami di procuratore), fondò il fascio di Castiglione del Lago e partecipò alla marcia su Roma, con la colonna umbra. Dal 1924 al 1928 fu contemporaneamente podestà e segretario politico di Castiglione del Lago. Ideò, allora, e compì, il locale campo di aviazione. Assunto nel 1929 in servizio permanente nella Milizia, dov'era entrato fin dalla fondazione come seniore, fu destinato a Lipari. Promosso console nel 1930, comandò la legione S. Giusto di Trieste, rimanendovi fino al 1934 quando, per i suoi precedenti libici, fu mandato da Italo Balbo, nel 1935, a Bengasi. Nel 1937 divenne federale di quella provincia. Membro del Direttorio Nazionale ed ispettore per la Libia, fu uno dei più attivi organizzatori della sistemazione di 20.000 coloni nel retroterra libico. Nel 1939 fu eletto consigliere nazionale della Camera.

Allo scoppio della guerra, al comando della 233ª Legione della divisione XXIII Marzo, occupò Sidi el Barrani; partecipò successivamente alla difesa di Porto Bardia e riuscì, col gen. Bergonzoli, ad attraversare le forze corazzate con una marcia fortunosa e drammatica. Rientrato in Italia, nel Luglio 1941 fu posto alla testa della 63ª Legione « Tagliamento », tra le più valorose unità italiane sul fronte russo (medaglia d'oro), sì che i suoi uomini furono chiamati « panzer soldaten » dai tedeschi (Woroscilowa, fine dic. 1941) che vollero presentar loro le armi. Lasciate con rammarico quelle truppe, perché divenute console generale (Giugno 1942), fu destinato al Comando della Zona di Torino. Successivamente trasferito a Lubiana, al comando del Raggruppamento « XXI Aprile », avuta notizia del colpo di stato medito una sollevazione militare, ma senza successo. Rimasto al suo posto, all'annuncio dell'armistizio gli furono poste dal gen. tedesco Reiner tre alternative: collaborazione, lavoro in Germania o prigionia. Rispose: — Niente di tutto questo. Le armi non le cediamo a nessuno. Combatteremo come alleati: sotto bandiera italiana e divisa italiana. E soprattutto, niente giuramenti: ne abbiamo fatti fin troppi. — Il tedesco accettò senza discussioni. Riorganizzò, così, circa 4 mila uomini in Lubiana. Il 14 Novembre 1943 rientrò in Italia riconducendo i battaglioni, perfettamente armati ed equipaggiati, ai loro centri di mobilitazione. Qui ebbe, quasi

l'ultimo saluto ed ha espresso il cordoglio di tutti i reduci e acconcie parole di conforto alla vedova ed alle figlie.

L'amico Cav. Peresson, che nella dolorosa circostanza è stato molto vicino alla famiglia dello Scomparso, ed alla quale a nome dei reduci ha inviato una bella lettera di cordoglio, ha raccolto fra i reduci presenti alle esequie funebri delle offerte che sono servite all'acquisto della corona. Alla famiglia sono pervenuti telegrammi di condoglianze da parte dei reduci Menegozzo e Del Ben.

Alle condoglianze di questa Presidenza, la vedova e le figlie di Bertoli hanno così risposto:

« Abbiamo ricevuto, colme di commozione, la sua gentile lettera: ci siamo sentite fiere di ciò che ha fatto il nostro Caro per la Patria. Il giorno dei funerali abbiamo avuto il non lieve conforto di avere vicino Mons. Biasutti che ha porto l'estremo saluto al nostro Caro, e tanti altri Reduci. Certamente potendolo, sarebbe stato presente anche lei, ma siamo certe che spiritualmente lo era. E' per questo che noi siamo grate a Lei e a tutti i componenti del Gruppo Reduci, del quale vivamente desideriamo farne parte, al posto del nostro Caro, e ci ripromettiamo, al più presto di inviarle un ricordino; frattanto chiediamo di volerli spedire, come se lui fosse presente ancora fra noi, il vostro Bollettino.

Siamo certe che dal Cielo, egli veglierà su di noi e prega perché la famiglia della "Tagliamento" sia sempre compatta e fedele ai suoi ideali di Patria, Onore e Bontà.

Con animo dolente, ma forte, come si conviene alla moglie ed alle figlie di una Camicia Nera, noi le porghiamo rispettosi saluti e ringraziamenti.

Bertoli Eufemia, Renata e Maria Luisa ».

La lettera dei familiari di Bertoli ci ha veramente commosso, sia per le espressioni di grande affetto per il loro Caro, che per gli elevati sentimenti di amore Patrio e per la dimostrazione di attaccamento alla « Tagliamento ». Desideriamo assicurare la Vedova e le Figlie che le considereremo come parte della nostra grande famiglia e che continueremo l'invio del nostro Notiziario.

10° — RACCOLTA FIRME A FAVORE RIMPATRIO SALME DEI CADUTI E RICERCA DISPERSI IN RUSSIA. —

Con la fattiva collaborazione dei nostri reduci abbiamo potuto inviare al Sig. Davini di Brescia e direttamente all'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Russia a Roma, oltre novanta moduli completi di firme.

Ringraziamo vivamente quanti hanno collaborato a questa iniziativa e, in particolare; ci sentiamo in dovere di citare ed elogiare la nostra madrina Prof. Marianna Azzolini e l'amico della Tagliamento Sig. Flavio Giosué di Mantova, che, più di ogni altro, si sono prodigati in quest'opera dal significato altamente morale.

11° — NOTIZIE LIETE. — Siamo lieti di Informare gli amici che il 25 Giugno u.s., nella Basilica dei SS. Pietro e Paolo in Agliate Brianza, è stato celebrato il matrimonio della Sig.na Donatella Pignotti, figlia del caro amico nostro Dott. Prof. Luigi Pignotti, con il Sig. Massimo Erba.

All'amico Pignotti ed alla gentile Signora Adriana le più vive felicitazioni ed ai novelli Sposi i più fervidi Auguri dei Reduci della Tagliamento.

Ci perviene notizia che il 5 Settembre prossimo, nella Chiesa della Immacolata Concezione di Reggio Emilia, presente il nostro Cappellano Mons. Biasutti, verranno celebrate le nozze della Sig.na Angela Castagnetti figlia del nostro reduce Giovanni Castagnetti di Reggio Emilia (Via Pradavena, 1) col Sig. Nello Campanini di Boretto (Reggio E.).

Prendiamo viva parte alla gioia dei genitori e formuliamo per gli Sposi l'augurio di tanta felicità.

12° — NOTIZIE EDITORIALI. — E' uscito nello scorso mese di Maggio il primo numero di una nuova rivista mensile politico-letteraria dal titolo « LA TORRE » edita dalla Casa Editrice Giovanni Volpe di Roma e diretta da: Andrea Giovannini e Giovanni Volpe. La rivista, che ha come collaboratori le migliori firme di parte nazionale, in originale e ricca veste tipografica, costa L. 250 al numero ed il suo abbonamento annuale L. 2.500.

Le richieste di abbonamento devono essere indirizzate a: Editore Giovanni Volpe — Via Michele Mercati n. 51 — Roma 00197.

Alla nuova rivista ed al suo Editore e Condirettore Giovanni Volpe, al quale dobbiamo la pubblicazione del nostro libro, l'augurio di una solida affermazione e di buona fortuna.

13° — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA. — Al 31 Luglio la situazione del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 891.517
USCITE	» 660.377
RIMANENZA DI CASSA	L. 231.140

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo notiziario sono state versate al Fondo Cassa le seguenti somme:

Ricevuta n. 411	Dott. G. Gramegnatota per onorare la memoria del Com.te Nicchiarelli	L. 10.000
» 412	Dott. Alfonso Manzi - O. Lucenti - B. Giglioli - V. Pescatori pe onorare la memoria del caro amico Trento Ferrari	» 30.000
» 413	Prof. Bruno Castelletti in memoria del caro fratello Mario	» 10.000
» 414	Francesco Mingardi	» 2.000
» 415		» 2.000
» 416		» 2.000
» 417		» 2.000
» 418	Dott. F. Menna dall'Argentina	» 15.000
» 419		» 2.000

Totale L. 75.000

14° — **NOTIZIARI RESPINTI.** — Ci è stato ritornato il notiziario inviato al reduce Allegrì Bruno di Bubano-Mordano (Bologna) con la motivazione: « rifiutato dal destinatario ». Evidentemente trattasi di elemento « disintegrato » dall'indifferenza e dall'insensibilità, ed è quindi giusto che si senta a disagio tra noi.

Sospendiamo quindi l'invio del notiziario e di buon animo provvediamo a depennarlo dal nostro ruolino.

15° — **ERRATA CORRIGE.** — Nell'ultimo notiziario, oltre a qualche inevitabile svarione tipografico siamo incorsi in alcuni gravi errori.

Nel resoconto della cerimonia in onore di Don Narduzzi, al punto 3° cpv. 2° anziché Mons. Dott. Aristide Baldan, dovevasi leggere Mons. Dott. Aristide Baldazzi. Ci scusiamo vivamente col vecchio Cappellano della 63ª Legione M.V.S.N., già combattente con le CC.NN. in Spagna, per l'involontario errore.

Successivamente al cpv. 4° dello stesso punto 3°, dopo All. Uff. Bernava, dovevasi leggere: Maresciallo Angelo Vignuda pluridecorato (combattente in Africa, Albania, Russia e infine col Tagliamento nella R.S.I.) ecc. ecc.

Mantova, 5 Agosto 1970.

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

16
199

26

1-9

04-1

2 N